



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento MINISTERO GIUSTIZIA

Via Arenula, 69/70 - 00186 Roma - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555
www.giustizia.uilpa.it - giustizia@uilpa.it

Prot. 112/08/2016/uil

Roma, 31.08.2016

AI CAPO DIPARTIMENTO O.G. PERSONALE E SERVIZI

R O M A

prot.dog@giustiziacert.it

AI DIRETTORE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

R O M A

dgpersonale.dog@giustizia.it

Oggetto: Richiesta interpello.

Il Ministro della Giustizia, col comunicato stampa del 19 agosto 2016, **ancora una volta**, indica i vari percorsi che intende seguire per la copertura degli organici del personale del Ministero motivandoli anche con l'esigenza di portare a compimento progetti di fondamentale importanza per l'ammodernamento del sistema giustizia, quali processi di innovazione organizzativa e digitalizzazione già avviati, e a "supporto di delicati processi in corso e alla digitalizzazione del settore penale"..

Le dichiarazioni del Ministro, ancora una volta, a giudizio di questa O.S., mortificano la dignità del personale giudiziario in servizio escludendo qualsiasi ipotesi e percorso di riqualificazione e di mobilità interna del personale che da anni aspetta inutilmente di tornare alle sedi di residenza e di veder riconosciuta la professionalità acquisita nel corso degli anni, l'impegno profuso per portare a compimento le numerose riforme attuate dal Ministero della Giustizia nell'ultimo ventennio facendo fronte anche alla drammatica scoperta di organico degli uffici giudiziari.

E' ormai chiaro che il personale giudiziario non è tenuto in alcuna considerazione, pur avendo consentito alla sgangherata macchina giudiziaria di funzionare, e che il compimento del progetto annunciato dal Ministro nel comunicato stampa, sarà l'ultimo e definitivo oltraggio al personale giudiziario che vedrà deluse le legittime aspettative di riconoscimento professionale di

specifiche competenze ed esperienza maturate in oltre un ventennio, nonché la possibilità di trasferimento ad una sede ambita.

La UILPA Giustizia esige a tutela dei diritti minimi del personale giudiziario e ritiene dunque ineludibile e preliminare a tale annunciato percorso,

1. Un immediato interpello per la mobilità interna del personale giudiziario;
2. L'individuazione dei percorsi di riqualificazione del personale giudiziario nel rispetto della norma di legge della riserva del 50% dei posti per il personale interno;
3. L'individuazione definitiva del percorso di ricollocazione previsto dall'art. 21 quater L. 132/2015.

Le suindicate richieste devono trovare accoglimento prima di ogni altra procedura di reclutamento del personale per il rispetto dei diritti e della dignità dei lavoratori giudiziari con l'avvertenza che, in mancanza, prevederemo il ricorso ad iniziative di lotta non escludendo la possibilità di uno sciopero del personale della giustizia.

*Il Coordinatore Generale
Domenico Amoroso*

